

Abruzzo, un triste anniversario.

ENPA Monza fece due missioni nelle zone devastate dal sisma.

2009-2019: sono passati 10 anni dal terremoto che, nella notte tra il **5 e il 6 aprile**, ha sconvolto l'Abruzzo, distruggendo in pochi minuti gran parte del centro storico dell'Aquila e molti paesi vicini. Un bilancio pesantissimo, con 309 morti, 1.600 feriti e decine di migliaia gli sfollati.

Cataclismi come questi non colpiscono solo l'uomo ma anche gli animali che vivono in quel territorio: poche ore dopo le drammatiche notizie che giungevano dall'Abruzzo la sede centrale dell'ENPA si è già attivata per organizzare, in stretto coordinamento con Protezione Civile e i servizi veterinari della ASL dell'Aquila, il soccorso e l'assistenza agli animali colpiti dal sisma.

Molte le sezioni che da tutta Italia hanno dato il proprio generoso contributo, tra queste e tra le prime **la sezione di Monza e Brianza** che ricorda oggi non senza commozione le tante persone conosciute e i tanti animali soccorsi.

Le due missioni dell'ENPA monzese

Siamo partiti dopo essere riusciti in pochissimi giorni a procurarci un camion per trasporto animali interamente riempito da cucce, cibo per cani e gatti, gabbie, coperte, ciotole, tutto donato e raccolto tra le sezioni ENPA della Lombardia. Questa prima spedizione è stata capitanata dal Presidente **Giorgio Riva** con l'operatore **Stefano** e le volontarie **Roberta, Simona e Laura**. A loro si è aggiunto pochi giorni dopo **Ivano Vitalini, educatore cinofilo** che ha prestato al gruppo di Monza la propria grandissima esperienza nel contatto con gli animali randagi.

Un ricordo tra tutti va al responsabile ENPA dell'Aquila **David Corsetti**, purtroppo oggi scomparso, che a bordo del suo scassato fuoristrada ci faceva guida in zone dove le mappe cellulari erano totalmente inutili e bisognava orientarsi con le cartine militari. Questa prima spedizione, durata una settimana, fu poi seguita a distanza di un mese da una seconda con un'ambulanza ENPA condotta dalle volontarie **Anna e Anna Laura**.

Giorni di grandissimo e faticoso lavoro, sotto un'acqua scrosciante, a visitare e portare aiuto agli animali in tanti piccoli comuni completamente abbandonati, dove gli abitanti vivevano insieme ai loro compagni a quattro zampe nelle **tendopoli allestite dalla Protezione Civile**, alle cui mense anche noi trovavamo cibo caldo sempre disponibile.

L'altro ricordo che non si può cancellare è il **numero impressionante di cani randagi** che ci circondavano ad ogni fermata in cerca di cibo e di qualche carezza, realtà alla quale non eravamo abituati.

Il ritorno a Monza ... con 28 animali

Concluse, dopo una settimana, le operazioni a noi affidate (**soccorso e messa in sicurezza degli animali, censimento dei randagi e degli animali di proprietà, annotazione delle necessità rilevate sul territorio**) è arrivato il momento di partire. Sul camion ormai vuoto

abbiamo caricato e portato al rifugio di Monza **14 cani** che ormai in Abruzzo non avevano più casa e **14 gatti** provenienti da Via XX Settembre (la via dove erano morti decine di giovani nel crollo della Casa dello Studente), che, precedentemente catturati e sterilizzati, non potevano più essere ricollocati a causa del divieto assoluto di ingresso nella zona rossa del capoluogo abruzzese.

Con l'Abruzzo è rimasto un forte legame di amicizia che è continuato in occasione delle terribili precipitazioni che hanno colpito il centro Italia nel 2016: dal canile intercomunale di Monza, infatti, è stata immediatamente inviata circa una tonnellata di cibo per cani, destinato ai canili sepolti dalla neve, alla sezione ENPA di Avezzano che ha poi provveduto alla distribuzione.